

Autoformazione
p. **06**

Interventi
politico elettorali
e referendum
p. **13**



Pace e
Nonviolenza
p. **08**

Sinergie
p. **15**

Progetto
Contaminazioni
p. **14**

STORIA E GENESI DEL CIRCOLO

> TRA ARTE E NONVIOLENZA Perugia 2004



Il nostro Circolo nasce, originariamente, da un gruppo di persone e di giovani che negli anni '98 / '99 ruotavano attorno alla parrocchia pordenonese di Villanova; si trattava, in parte, di persone unite da precedenti legami di amicizia e, per altra parte, di altre persone che sono andate aggregandosi per la condivisione prima ancora che di obiettivi – per certi versi incerti e comunque non esattamente delineati – di uno sfondo comune di valori e di una volontà formativa in preparazione ad un impegno il più costruttivo possibile nella società. Target comune di base la sensibilità socio-politica. Non è un caso che i primi passi mossi da quel gruppo libero e autonomo e privo di identificazioni istituzionali e associative si sono svolti secondo modalità specificamente autoformative: il gruppo in altri termini non necessitava, in quella fase, di apporti esterni ma, prima di tutto, voleva e stava formandosi come gruppo costruendo le dinamiche che le erano proprie (si pensi a percorsi che potevano andare dalla storia costituzionale d'Italia, all'analisi di alcune correnti politico-filosofiche, alla memoria di personaggi significativi della storia del pensiero politico).

A seguire questa prima fase, diciamo così, aborigena di costituzione del gruppo, lo stesso, avendone avuta l'occasione, ha

deciso, dopo ampie valutazioni, di investirsi in un contesto grande e organizzato ma allo stesso tempo garante della possibilità di muoversi e spaziare liberamente senza soluzione di continuità con le modalità, anche partecipative, e le dinamiche che fino ad allora lo caratterizzavano: si è trattato, in altri termini, dell'ingresso di quel gruppo nelle acli e quindi della costituzione del **Circolo ACLI di Pordenone new**. Si trattava, a voler far ricerca storica, del 14 febbraio 2000 giorno in cui formalmente nasce il Circolo ACLI con la presidenza di Cristian Carrara. Il gruppo divenuto circolo, da quel momento si trova inserito in quel sistema organizzato che storicamente sono le ACLI e che ha consentito al gruppo di progressivamente aprire orizzonti conoscitivi e di relazione e così di tentare d'essere presente ed incidere il più possibile nel tessuto sociale. Il gruppo, peraltro, si è visto inserito anche in un momento storico molto particolare della vita delle ACLI provinciali di Pordenone che, proprio dal 2000, hanno ripreso forza e vitalità grazie al lavoro intenso e sinergico di un gruppo di persone che, unitamente al Presidente di provincia Giorgio Zanin, sono in buona parte coincise con membri attivi del neonato Circolo new di Pordenone. CIRCOSTANZA, quest'ultima, che creerà dinamiche impor-

tanti anche per la futura vita del circolo, oltre che delle ACLI provinciali, ma che in quel primo periodo sottrarrà, per ovvie ragioni, parte delle risorse fino ad allora spese per l'attività peculiare del gruppo. A questa fase segue un terzo momento, particolarmente significativo, per la vita del Circolo. Nel 2002, si stava salutano un parziale cambio generazionale delle persone attive alla guida dello stesso, con la presidenza di Alessandro De Paoli, dopo ampio dibattito, il Circolo decide di mutare il proprio nome da **Circolo new di Pordenone a Circolo ACLI di orientamento sociale "Aldo Capitini"**. Non si trattava, però, soltanto di una nuova denominazione ma, come poi dirà la storia del gruppo, si trattava di una scelta di orientamento verso quella cosa indefinibile – cultura, modo di essere, scelta politica – che si chiama **nonviolenza**. In altri termini dallo studio e dalla passione nata e condivisa del pensiero e dell'azione nonviolenta incarnatasi in particolare, ma non solo, in un grande personaggio italiano, Aldo Capitini, si è deciso di orientare l'attività del circolo in quella direzione verso la sperimentazione di un originale approfondimento tematico, di nuove modalità di relazione reciproca e con gli altri, di nuovi approcci e proposte aperte a persone terze. Il Circolo, ad ogni buon conto, non perdeva la propria caratterizzazione socio-politico ma, anzi, la valorizzava nello stile nonviolento. Una nonviolenza declinata nei concetti, precipuamente capitiniani, di **potere di tutti, realtà di tutti, compresenza, vicinanza ed urgenza del fare** per cambiare la realtà circostante. Molteplici sono stati i percorsi e le proposte (Le vie della nonviolenza, i viaggi, la formazione socio-politica) che abbiamo saputo mettere in campo a partire dal 2002, attraverso il passaggio rapido del congresso 2004 e successivamente della nuova sede

presso l'Oratorio S. Marco di Pordenone (2005), e soprattutto molteplici le modalità (autoformazione, convegnistica, work shop-laboratori, il viaggiare insieme) che, di anno in anno, nella volontà di sperimentare – la sperimentazione è in sé opzione nonviolenta – abbiamo cercato di praticare con esiti e risultati più o meno soddisfacenti ma comunque pur sempre passi di un cammino che è proseguito e prosegue su un orizzonte, a questo punto, certo e condiviso. A questo va aggiunta la sottolineatura della pluralità dei temi affrontati oltre che, circostanza di rilievo, la stretta di alcune sinergie importanti con altri soggetti interni ed esterni alle ACLI. Al di là delle varie attività proposte e realizzate, emerge in termini più generali un processo in progress che, partendo dal guardare dentro se stessi in autoformazione, si è esplicitato verso una sempre maggiore apertura verso l'esterno: si è cercato, in altri termini, di progressivamente offrire occasioni e proposte che potessero in primo luogo appassionare e aggregare persone al nostro gruppo ed in secondo luogo che potessero tentare di incidere e mettere il dito nelle piaghe della società in cui viviamo (un esempio può essere rintracciato, in termini di valutazioni generali di sviluppo, nel progetto immigrazione 2006-2007). Si tratta, peraltro, di una linea che fin dalle origini rappresentava l'obiettivo possibile di un gruppo come il nostro, ovvero quello di riuscire, ad un certo momento, ad incidere nella soluzione dei problemi reali o, detta in vulgata nonviolenta, gestire i conflitti (certi conflitti) del presente. Questa linea, quindi, compatibilmente con il respiro e la condivisione profonda e le risorse di un gruppo come il nostro, potrebbe e dovrebbe rappresentare tutt'ora un terreno su cui ragionare, approfondire e agire anche nel futuro (si pensi in questo senso ad un

ragionamento sull'importanza di bucare in un'informazione, quella di questi anni, particolarmente omologata, per offrire 'opinione pubblica' sempre più assente nella società in generale). Il percorso del circolo, infine, è proseguito senza soluzione di continuità, con la presidenza di Luciano Cerrone dal 2008, nel portare avanti i percorsi che hanno da sempre caratterizzato il Circolo Capitini (le gite, l'autoformazione, le occasioni di pubblico dibattito). Si deve, inoltre, evidenziare come in questi ultimi due anni di vita il Circolo abbia cercato, peraltro in concomitanza con la nuova gestione delle acli provinciali sotto la guida di Nicola Fadel, di seguire un'ulteriore linea di azione complessiva e cioè quella tesa a valorizzare il più possibile la sinergia con altri soggetti e nello specifico la partecipazione a percorsi ed eventi promossi dagli altri soggetti affini del territorio e/o del mondo ecclesiale (Officina della Decrescita, cene di solidarietà, 1° gennaio-giornata mondiale della pace, organismi ACLI). Complessivamente non possiamo non rilevare, infine, quale linea di azione sociale del Circolo Capitini, come si sia sempre più cercato di costruire progetti e percorsi di

approfondimento capaci di cementare innanzitutto il gruppo e quindi le persone che man mano si sono aggregate allo stesso o in modo stabile oppure in occasione di specifici momenti e percorsi. Questo, riteniamo, sia una caratteristica "originaria" del nostro gruppo oltre che un risultato primario precipuamente associativo: un risultato determinato da processi lenti, che in certi momenti possono generare anche sfiducia, ma che, se gestiti in termini collettivi e di forte relazione in primis interpersonale, portano inevitabilmente frutto. Si tratta, in altri termini, di quel risultato, come si suol dire, "invisibile" e solo apparentemente non reale che è proprio delle attività associative che, per loro natura, non generano prodotti o materia ma che lavorano su persone e rapporti. In altri termini, ci pare significativo quel che ci dice il nostro Capitini, che come sempre va anche ben oltre le nostre intenzioni espressive: *"la relazione... è vicinanza, cosa che sembra la più piccola di tutte, la meno dimensionale, ma è coscienza"*.

Pordenone, ottobre 2010

A cura di **Alessandro De Paoli**



AUTO FORMAZIONE

I primi passi mossi dal gruppo che successivamente ha costituito il circolo ALDO CAPITINI, si sono svolti secondo modalità autoformative. A partire dalla storia, dalla società e dal pensiero politico e filosofico, il desiderio di conoscere ed approfondire è stato il filo conduttore dell'attività del circolo.

1999/2001 **STORIA COSTITUZIONALE D'ITALIA**
STORIA DEL PENSIERO POLITICO
ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA

2002 **LE VIE DI CAPITINI**

Percorso biografico-intellettuale

16 ottobre Le basi ideali e spirituali di Aldo Capitini.

3 novembre La scelta e l'azione politica.

MOVIMENTI NONVIOLENTI

2 dicembre Rudimenti di metodo nonviolento, incontro e dialogo con Tiziano Tissino (Beati i Costruttori di Pace)

PERCORSO EQUO E SOLIDALE

17 novembre Consumo critico, commercio equo e solidale e finanza etica.

2003 **LE VIE DI CAPITINI**

Percorso biografico-intellettuale

12 novembre L'Europa allora e oggi

25 novembre Nonviolenza, Islam, culture diverse a confronto.

2004 **PERCORSO EQUO E SOLIDALE**

15 novembre Dopo Johannesburg, incontro con Chiara Mio e Paolo Tomasin.

dicembre Post global

2005 **PERCORSO EQUO E SOLIDALE**

Incontri di approfondimento

3 febbraio Acqua bene di tutti.

LE VIE DI CAPITINI

Percorso biografico-intellettuale

30 marzo L'analisi di una parola: OMNICRAZIA



> Messaggero Veneto 3 febbraio 2007

2006 **RELIGIONI A CONFRONTO**

14 gennaio Cristianesimo, Islam, Ebraismo, Ateismo.

18 febbraio Fede e Scienza

LAVORO

Approfondimenti

22 gennaio I contratti di lavoro.

9 febbraio Collocamento e orientamento lavorativo.

2 marzo Immigrazione, tavola rotonda.

2007 **CONOSCIAMO PASOLINI**

Cineforum e viaggio

19 novembre Proiezione di "Teorema"

2008 **RISPARMIO ENERGETICO**

30 marzo Confronto aperto.

CONOSCIAMO PASOLINI

Cineforum e viaggio

4 aprile Proiezione di "Salò o le 120 giornate di Sodoma"

20 settembre Capitini pedala, a Casarsa sui luoghi di Pier Paolo Pasolini,

in collaborazione con il Centro Studi Pier Paolo Pasolini

2009 **ECONOMIA**

gennaio Economia etica e sviluppo, intervento di Chiara Mio.

PACE E NONVIOLENZA

LE VIE DELLA NONVIOLENZA

La nonviolenza è stata spesso considerata un metodo, mentre è prima di ogni altra cosa una cultura e uno stile di vita. La nonviolenza non è assenza di conflitto ma, al contrario, il conflitto ne è quasi un presupposto essenziale. Come si gestisce, pertanto, un conflitto secondo la nonviolenza?

Questa è la domanda che ci ha spinto ad intraprendere un percorso articolato che si è evoluto nel tempo e che abbiamo voluto chiamare "Le vie della nonviolenza".

A partire dal 2003 abbiamo proposto dei percorsi annuali con modalità sempre diverse che hanno visto sia la partecipazione di esperti, sia momenti di autogestione e auto-formazione, con laboratori, giochi di simulazione, viaggi.

2003 **WORKSHOP PER LA PACE**

a cura di **Giovanna Merighi e Michela Marcuzzi**

Il vocabolario della Nonviolenza.

Il conflitto tra persone e nella società: una risorsa vitale.

So-stare nel conflitto.

INCONTRI APERTI: ASCOLTARE PER CAPIRE

Minatori di pace, interventi di Don Albino Bizzotto e Aluisi Tosolini.

La politica alla prova della nonviolenza, interventi di Maurizio Fistarol e Luigi D'Agro.

2004 **WORKSHOP PER LA PACE**

a cura di **Giovanna Merighi e Paola Cosolo Marangon**

Il conflitto nei rapporti interpersonali.

Il conflitto nella società.

Il conflitto nella politica.

INCONTRI APERTI: ASCOLTARE PER CAPIRE

Religioni a confronto sul terreno della nonviolenza.

CINEFORUM

Bowling a Colombine.

No man's land.

> con **ROBERTO TECCHIO,**
scuola permanente



2005 **WORKSHOP**

a cura di **Giovanna Merighi e Michela Marcuzzi**

Ti ascolto.

Parliamo: la comunicazione verbale.

Capiamoci: la comunicazione non verbale.

INCONTRI APERTI: ASCOLTARE PER CAPIRE

Parliamo di nonviolenza, interventi di Luciano Capitini, Don Pierluigi Di Piazza, Stefano Marini.

UNA STORIA DI NONVIOLENZA

Weekend formativo con Matteo Soccio e le parole della nonviolenza.

SCUOLA PERMANENTE

a cura di **Roberto Tecchio, Enrico Euli, Maria G. Di Rienzo**

Tre weekend per sperimentare e vivere la nonviolenza.

2008 **INCONTRI APERTI: ASCOLTARE PER CAPIRE**

Quale futuro per la pace?

La responsabilità sociale delle imprese e il diritto al lavoro: quali sviluppi?

2009 **INCONTRI APERTI: ASCOLTARE PER CAPIRE**

La guerra della terra, intervento di Margherita Paolini.

WORKSHOP

Trasformazione.

VIAGGI

Il desiderio di offrire un modo diverso di affrontare l'esperienza nonviolenta è stata la spinta per pensare a noi come "viaggiatori", per penetrare luoghi reali e simbolici della nonviolenza, per incontrare persone che ne hanno fatto esperienza di vita, per non essere spettatori ma protagonisti nel quotidiano.

2003 Verso Marzabotto e Monte Sole, in collaborazione con i Giovani delle ACLI di Bologna.

2004 Verso Perugia "Tra arte e nonviolenza", viaggio nel pensiero di Aldo Capitini e nelle opere di Piero della Francesca e Alberto Burri.

2005 Verso Bozzolo e Mantova, sulle orme di Don Primo Mazzolari.



2006 Verso Vipiteno, Bolzano, Verona "Un tranquillo weekend di paure" sulle orme di Alexander Langer.

2007 Itinerario storico-naturalistico sull'Altopiano dei Sette Comuni, verso il Monte Ortigara e incontro con Mario Rigoni Stern.



> con RIGONI STERN

2008 Verso Firenze, sulle orme di Giorgio La Pira e Don Lorenzo Milani.

2009 Verso Osoppo nei luoghi della lotta non armata del Friuli e incontro con Francesco Milanese.

LE MARCE DELLA PACE

Il circolo Capitini ha maturato la consapevolezza che, oltre a proporre e realizzare percorsi di formazione sul tema della pace e della nonviolenza, è importante essere presenti nella società e sul territorio testimoniando il proprio impegno per la pace attraverso la partecipazione alle marce.

2003/UNASOLAEUROPA.FVG

L'evento ha visto originalmente unite le associazioni e gli enti locali, questi ultimi sotto la sigla del CRELP (Coordinamento Regionale Enti Locali per la Pace), e si è centrato sull'esigenza di una nuova Europa, presupposto necessario di un serio ragionamento sulla pace internazionale. Marcia da Gorizia al confine sloveno.

2003/PERUGIA-ASSISI E ONU DEI POPOLI

Nell'anno in cui è iniziata la guerra in Iraq, il circolo ha partecipato alla Marcia ideata da Aldo Capitini.

2002>2008/VIA CRUCIS PORDENONE-BASE USAF DI AVIANO

Da semplici partecipanti, i soci del circolo sono stati tra gli organizzatori dell'evento insieme ad altre realtà del territorio.

2005>2010/FIACCOLATA DEL 1 GENNAIO

Evento organizzato dalla Diocesi di Concordia-Pordenone, con il coinvolgimento degli enti e delle associazioni locali in occasione della Giornata Mondiale della Pace.

> VIA CRUCIS PORDENONE-AVIANO 2004



TAVOLA DELLA PACE

Quello della pace, per le ACLI Nazionali prima ancora che per le ACLI tutte, non sembra essere solo un tema o un settore, ma qualcosa di più grande, alla pari della responsabilità civica e della democrazia associativa. Il circolo è stato tra i fondatori della tavola, che ha visto la sua nascita nel settembre 2002, ed è sempre stato in prima linea nelle attività che la tavola ha svolto tra il 2002 ed il 2006, facendo da riferimento in provincia di Pordenone. La nascita di un simile organismo a livello regionale ha stimolato le ACLI regionali ad un investimento concreto sul tema pace.

Tra le iniziative della Tavola che si possono citare, oltre all'iniziale attività di coordinamento tra molte associazioni ed il CRELP (Coordinamento regionale enti locali per la pace ed i diritti umani), si ricorda:

UNASOLAEUROPA.FVG

Iniziativa di carattere regionale volta a stimolare un dibattito per raccogliere idee per l'Europa del futuro, anche grazie alla presenza di persone qualificate provenienti da varie aree d'Europa, ed in vista della marcia Perugia-Assisi:

20 settembre Marcia per la pace a Gorizia

6-7-8 ottobre Incontro con personaggi che hanno vissuto le problematiche della guerra.

NUOVO STATUTO REGIONALE

La tavola insieme a molte altre realtà ha contribuito con il suo specifico a proporre istanze per il nuovo Statuto Regionale, in particolare ha prodotto un documento che ha presentato il 19 ottobre 2004 alla Presidenza della Commissione V del Consiglio regionale.

Il 24 gennaio il Consiglio regionale ha approvato lo statuto con la dicitura proposta dalla Tavola.

SOSTEGNO ALLA CAMPAGNA "LA MIA CITTÀ STRUMENTO DI PACE"

La campagna ha coinvolto oltre alla provincia tutti i comuni che nel 2004 erano in rinnovo delle amministrazioni, chiedendo di sottoscrivere un documento proposto dalla TAVOLA DELLA PACE NAZIONALE. I risultati delle sottoscrizioni sono stati presentati pubblicamente.

NUOVA LEGGE REGIONALE PER LA PACE

Il circolo ha contribuito nella Tavola al percorso di raccolta di istanze per la creazione di una nuova legge regionale sulla pace che vada a sostituire quella ancora in vigore degli anni 80, iter che è ancora in cammino.

INFORMAZIONE DI PACE

In occasione della giornata nazionale per un'informazione e comunicazione di pace, il 10 marzo 2006 è stato organizzato un incontro con il prof. Papisca, anche nel resto della regione si sono svolti incontri sul tema.

VIA CRUCIS PORDENONE-AVIANO

INTERVENTI POLITICO ELETTORALI E REFERENDUM

Il circolo ha sempre mantenuto uno specifico interesse socio politico verso l'approfondimento delle tematiche di interesse generale e il controllo elettorale in particolare cercando così, talvolta singolarmente altre in sinergia col provinciale, di avvicinare la politica alla cittadinanza in uno spirito di costruzione di dialogo e democrazia.

2002 REFERENDUM REGIONALE

Le ragioni di una scelta

26 settembre Incontro e dialogo in vista del referendum regionale confermativo del 29 settembre

3 novembre La scelta e l'azione politica.

2004 SERATA DIVULGATIVA

Elezioni provinciali ed europee

primavera Incontro con i candidati sui programmi elettorali.

2006 SERATA DIVULGATIVA

Elezioni politiche

19 marzo Incontro con i candidati sui programmi elettorali.

2007 COME VA LA REGIONE?

2 febbraio Incontro con l'Assessore regionale Roberto Antonaz sul tema "Pace".

2009 CONTROLLO ELETTORALE

Elezioni provinciali

19 gennaio Incontro con il Presidente Provinciale Alessandro Ciriani.

PROGETTO contaminazioni.pn

Il circolo Acli "A. Capitini" ha promosso un'indagine per comprendere le dinamiche relazionali degli stranieri soggiornanti sul nostro territorio. Il progetto "Contaminazioni.pn" ha voluto suggerire nuove modalità di confronto e contaminazione con gli stranieri presenti sul territorio e si è sviluppato in diverse fasi.

Prima fase: ANALISI del territorio e dei bisogni. Abbiamo incontrato diversi esperti per ricavare un quadro della situazione dell'immigrazione a Pordenone, Cristina Ferroli, assistente sociale del Comune di Pordenone; Adriana Segato e Stefano Franzin della Caritas; Donato Vece della Cisl; Elena Merlina della Cgil.

Seconda fase: INDAGINE. Per meglio comprendere come vivono e chi sono gli stranieri del pordenonese, abbiamo deciso di elaborare un'indagine, proponendo un questionario da far compilare agli stranieri che si rivolgono agli sportelli per immigrati, Caritas, Patronato ACLI, Cgil, Cisl. Ad oggi sono stati raccolti 77 questionari.

Terza fase: ELABORAZIONE. I dati evidenziano una marcata volontà da parte degli stranieri di entrare in contatto con la società italiana per relazionarsi e sentirsi parte. Si deduce uno spaccato di una società di stranieri abbastanza ben stabilizzata (il 90% soggiorna da più di un anno in Italia) con esigenze che vanno oltre ai bisogni primari. Si scorge una volontà di integrarsi e relazionarsi con la società italiana. Il 75% vorrebbe essere cittadino italiano; il 70% vorrebbe votare; c'è inoltre una grande volontà di stabilizzarsi in Italia (82%). Le occasioni di relazione con la società italiana sembrano poche: anche se l'82% dice di avere amici italiani, ben l'89% vorrebbe avere altri amici italiani. La vita sociale è sviluppata in gruppi amicali, non formalizzati, il 49% fa parte di un gruppo che non ha italiani al suo interno. Si riscontra una consistente volontà di incontrare altri gruppi (78%). Dato preoccupante è che il 21% non ha un gruppo di amici con cui incontrarsi. L'87% non ha un'associazione di riferimento nonostante la volontà di costruire nuove relazioni.

Quarta fase: CONCLUSIONI. Si è svolto un incontro-intervista con il Circolo Aperto, per raccogliere informazioni in merito alla situazione degli stranieri sul nostro territorio. L'intero progetto ha avuto l'ambizione di affrontare la questione della coesione sociale in modo innovativo, andando a scardinare i pregiudizi e la poca conoscenza reciproca tra le varie comunità, per creare dialogo, costruire ponti e rendere reale la compresenza sul territorio; altro obiettivo è quello di mettere in relazione le realtà (spesso mono-etniche), più o meno organizzate, che fanno da riferimento per gli stranieri sul territorio. Pare inoltre fondamentale creare opportunità di conoscenza reciproca tra la società italiana e i gruppi organizzati di stranieri.

SINERGIE CON ALTRI SOGGETTI

Dopo una prima fase di definizione della propria identità (periodo Dell'autofirma) il circolo Capitini ha scelto come metodo di lavoro e di costruzione sociale il coinvolgimento di altri soggetti del territorio nella realizzazione di percorsi e progetti, a sua volta partecipando ad occasioni e momenti promossi dalle Altre realtà

OFFICINA DELLA DECRESCITA

Festa della Decrescita 2008.

CARITAS DIOCESANA

Organizzazione del percorso "Le vie della nonviolenza" dal 2003 al 2009.

ASSOCIAZIONE GIORGIO LA PIRA

Organizzazione del percorso di approfondimento su Giorgio La Pira.

ASSOCIAZIONE L'ALTRAMETA'

Incontri conviviali e di approfondimento sui temi del commercio equo e solidale e del consumo critico.

IPSIA ACLI

Organizzazione di eventi sui temi dell'educazione alla mondialità e della festa "Africa chi sei?".

ACLI PROVINCIALI - GIOVANI DELLE ACLI

Organizzazione corsi di formazione.

PASTORALE SOCIALE - PASTORALE GIOVANILE DIOCESANE

Giornata mondiale della pace del 1° gennaio.

BEATI I COSTRUTTORI DI PACE

Organizzazione della Via Crucis Pordenone-Aviano.

LEGA CONSUMATORI ACLI

Percorsi di approfondimento sui diritti dei consumatori.

> VIA CRUCIS PORDENONE-AVIANO 2003

